

Servizio Prevenzione Sicurezza Luoghi di Lavoro

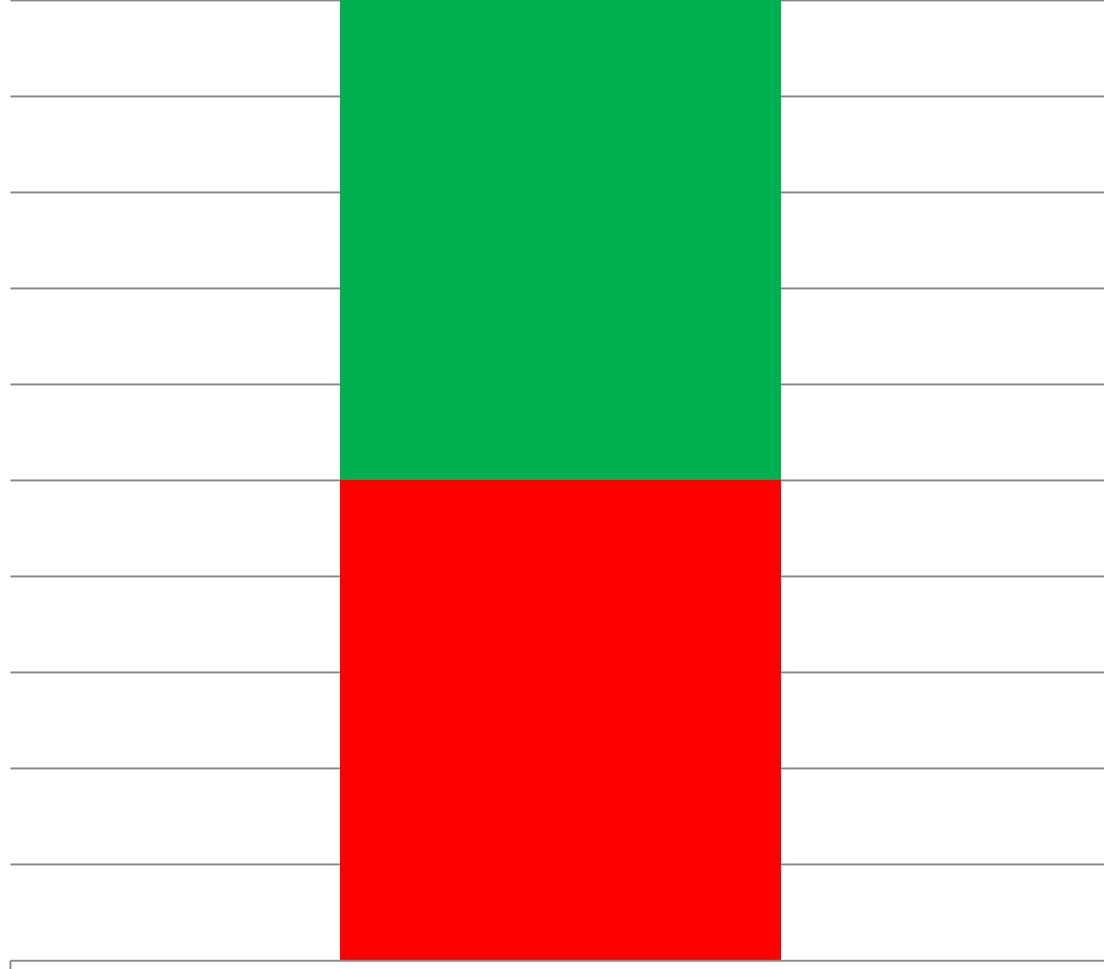
Responsabile: Dott. Vito Liberati

IL MODELLO SEMPLIFICATO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PSC ED IL RUOLO DEL CSP

“Giovanni Di Feliciantonio”

Teramo, 25 marzo 2015

Gli obiettivi del legislatore nei Piani di Sicurezza



- redigere piani efficaci per la prevenzione di quel cantiere
- redigere piani conformi alla legislazione

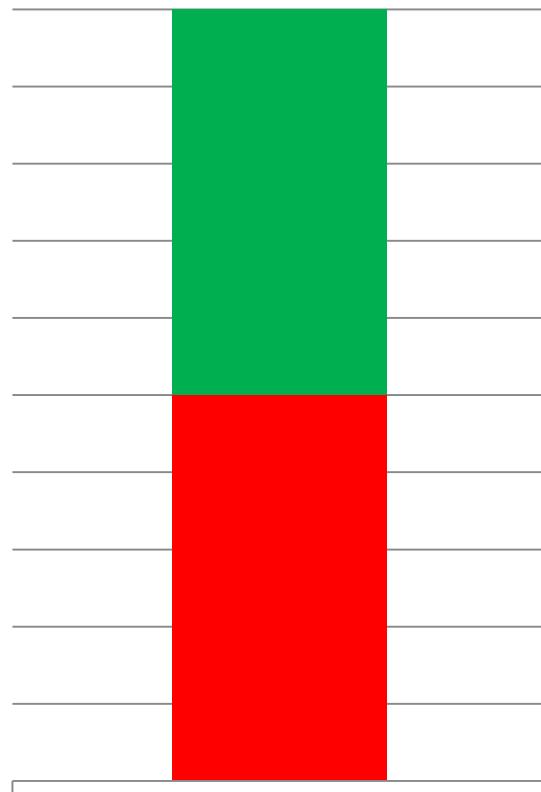
Gli obiettivi e la realtà osservata



- piani efficaci per la prevenzione di quel cantiere
- piani conformi alla legislazione

Il confronto

Obiettivi del legislatore



Realtà osservata



- piani efficaci per la prevenzione di quel cantiere
- piani conformi alla legislazione

COSA NON VA ? QUALI SONO LE CRITICITA' ?

Il PSC non è specifico rispetto al cantiere osservato

I pericoli non sono indicati. L'analisi valutativa non sempre traccia un percorso di risultato

Le prescrizioni operative ovvero le procedure sono pressoché assenti

Il linguaggio è spesso ridondante e burocratico

Sono voluminosi

Il ruolo del CSP non è incisivo. Le scelte del CSP non sono ben delineate

Sono una lunga serie di “buoni propositi”

Le interferenze sono spesso “by passate”

I rischi aggiuntivi del cantiere non sono messi in evidenza

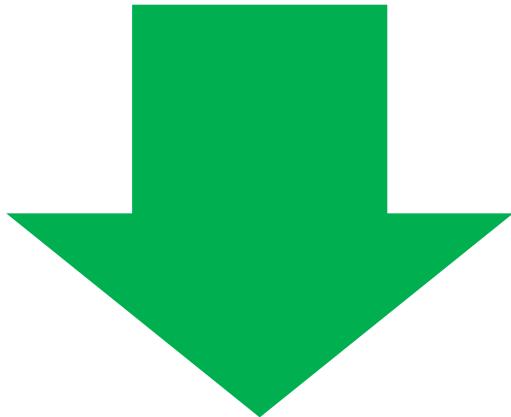
Sostanzialmente il PSC non viene mai adeguato dal CSE

Il PSC praticamente non viene mai aggiornato dal CSE

Esempio CRITICO

MURATORI						
Oggetto della valutazione	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione attuate	D.P.I previsti	Gestione e attuazione
Vibrazioni al sistema mano braccio	4	3	12	<p>Si raccomanda ai lavoratori di assumere, in relazione all'attività svolta, la posizione di lavoro più adeguata possibile. Martelli pneumatici, lance per spruzzare le malte, attrezzature a percussione e altri strumenti particolarmente vibranti prevederanno un' impugnatura idonea a limitare la trasmissione delle vibrazioni al lavoratore. Per le lavorazioni vengono scelte, nel parco attrezzature, a parità di prestazioni, quelle a minor trasmissione di vibrazioni. Vengono utilizzati guanti antivibranti. Le attrezzature sono sottoposte a regolare manutenzione. Viene effettuata la turnazione nell'uso di strumenti vibranti.</p>	Guanti antivibranti	Inf e form degli esposti, sorv. in cantiere su condizioni e corretto uso delle attrezzature vibranti, sorv sanitaria
Cadute dall'alto o negli scavi	2	4	8	<p>Le aperture che prospettano sul vuoto, sia interne che esterne, se non hanno un parapetto alto almeno 1m vanno protette con un parapetto di sicurezza. I ponteggi vanno montati <u>e progettati correttamente</u>. Le scale a mano sono da considerarsi un mezzo di transito e non una postazione fissa di lavoro, che richiederebbe <u>l'uso di cintura di sicurezza</u> per garantire dalla caduta dell'operatore. Per lavorazioni fino a due metri allestire ponti su cavalletti con larghezza dell'impalcato non inferiore a 90 cm. <u>Se l'altezza di lavoro è superiore a 2 m, a seconda della durata</u> della lavorazione, devono essere utilizzati trabattelli, ponteggi tradizionali o scale a tra battello metalliche preconstituite con postazione di lavoro superiore dotata di parapetto perimetrale. <u>Nel caso di scavi</u> esecuzione di recinzione adeguata con idonea segnaletica a distanza di due metri dal ciglio dello scavo oppure realizzazione di parapetto di sicurezza. Gli addetti alla delimitazione degli scavi o ai lavori in quota dovranno lavorare osservando la massima prudenza e <u>se necessario</u> dovranno utilizzare cinture di sicurezza con bretelle, cosciali e fune di trattenuta, ancorate a punto sicuro. I parapetti devono avere <u>idonee caratteristiche</u> di resistenza. L'accesso agli scavi deve avvenire mediante rampa predisposta, dotata di parapetto di sicurezza quando prospetta nel vuoto per più di 2 metri e/o scale a mano a norma, di corretta lunghezza e adeguatamente fissate.</p>	Cinture di sicurezza con bretelle, cosciali e fune di trattenuta ancorate a punto sicuro	Inf. e form. degli addetti, verifica corretto montaggio protezioni, sorv. in cantiere su rispetto procedure, attuazione misure, posa segnaletica e uso d.p.i.

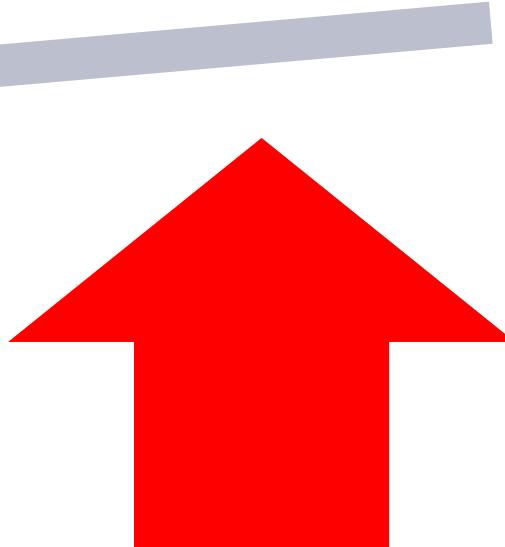
Una prima considerazione



ALTA probabilità di prescrizioni da parte degli organi di controllo nei confronti del:

- DATORE DI LAVORO
- CSP
- CSE
- COMMITTENTE

POCA evidenza sostanziale della prevenzione del cantiere



ANALISI DEL CONTESTO e modelli esemplificati del PSC, del POS, del FASCICOLO, del PSS:

Predispongono elementi per una prevenzione efficace del cantiere ?

Colmano alcune delle criticità rappresentate ?

Diminuiscono le potenziali situazioni di “conflittualità” tra organi di controllo e CSP, CSE, DL, COMMITTENTE ?

Modello sempificato PSC

COSA NON CI DEVE ESSERE

- I riferimenti legislativi
- Le schede di lavorazioni delle singole ditte
- Gli attestati della formazione
- Le ipotesi operative
- ...

Modello semplificato PSC

COSA CE'

- Una schematizzazione organica del cantiere
- La predisposizione per gli aggiornamenti
- L'indicazione di riportare (per le lavorazioni) **solo i rischi aggiuntivi**
- Le predisposizioni “vincolanti” per effettuare le **scelte** riferite a: *area di cantiere, organizzazione, lavorazioni, interferenze, procedure complementari e di dettaglio, misure di coordinamento etc*
- L'indicazione “vincolante” di specificare le **procedure**

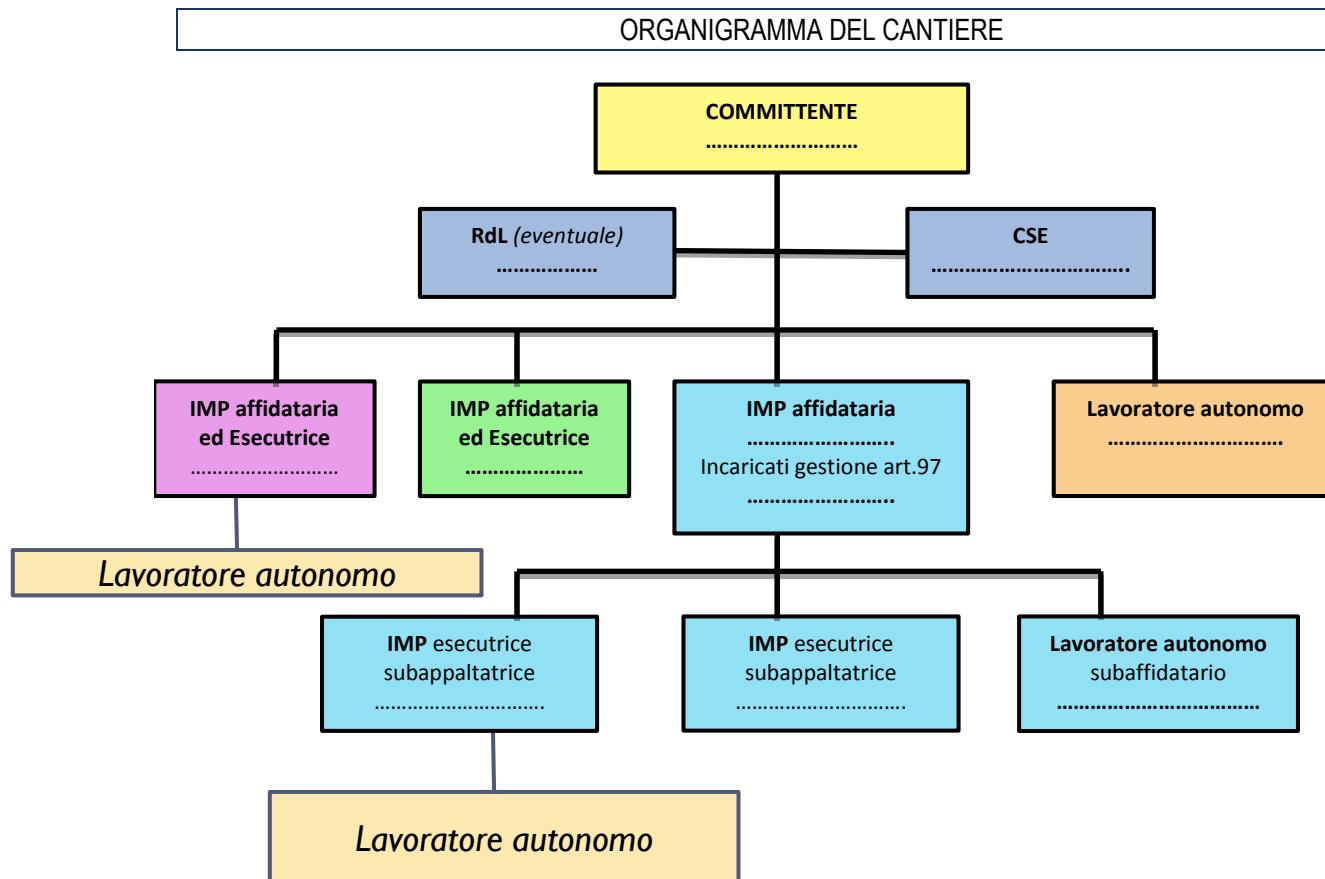
Modello semplificato PSC. Punti di attenzione

► 1^a pagina

	25.03.15	aggiornamento	CSE	
	07.04.14	adeguamento	CSP	
0	02.05.12	PRIMA EMISSIONE	CSP	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

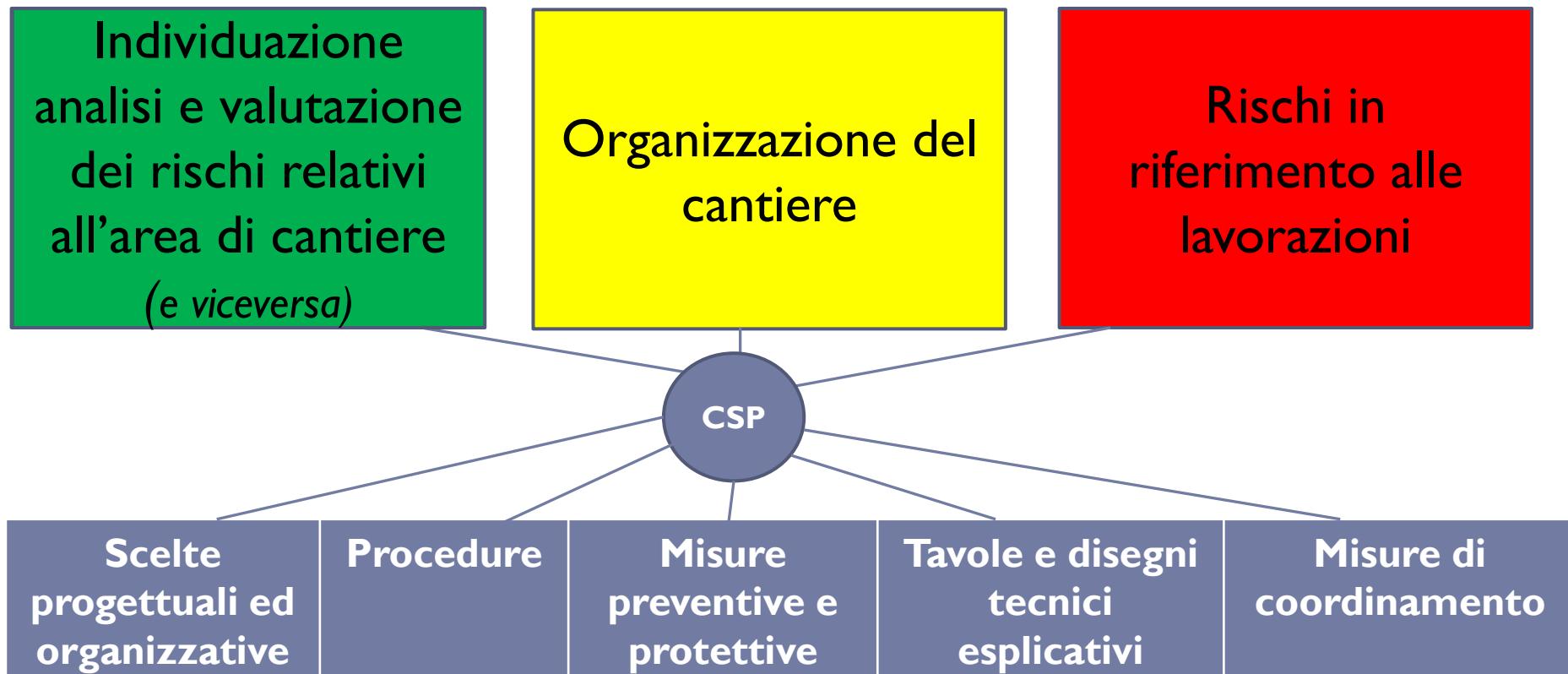
Modello semplificato PSC. Punti di attenzione

► 3^a pagina



Modello semplificato PSC. Punti di attenzione

▶ 5^a -6^a -7^a pagina



Modello semplificato PSC. Una possibile metodologia

5^a -6^a -7^a pagina.

Per ogni elemento della 1 colonna preso in considerazione, compilare la tabella in cadenza .

1 - Misure preventive e protettive

2 - Scelte progettuali ed organizzative

- Tavole e disegni esplicativi

3 - Procedure

4 - Misure di coordinamento

Modello semplificato PSC. LE PROCEDURE

Principali elementi richiesti da una procedura

Procedura.

- *Strumento che formalizza la successione di un insieme di azioni finali*

- Definire chi ha le responsabilità
- Definire le singole attività
- Indicare lo scopo delle attività
- Specificare dove vengono svolte le attività
- Identificare i tempi di svolgimento (inizio, durata, fine, scadenze)
- Fornire evidenza alle modalità di esecuzione delle attività

Modello semplificato PSC. Punti di attenzione

► 10^a -11^a pagina

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1; 2.3.2; 2.3.3)*

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO SI

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3) *

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: si no
Se si, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
---	-------------	-----------	-----------------------

Modello semplificato PSC. Punti di attenzione

► 12^a pagina

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA			
SCHEDA N°			
Fase di pianificazione <i>(2.1.2 lett.f)*</i>			
<input type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> infrastruttura	<input type="checkbox"/> attrezzatura <input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva	Descrizione:	
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:		APPRESTAMENTI: <i>ponteggi, impalcati, parapetti, spogliatoi, recinzioni</i> ATTREZZATURE: <i>gru, macchine, impianti terra....</i> INFRASTRUTTURE: <i>viabilità, percorsi pedonali</i> MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA: <i>segnaletica, mezzi estinguenti, gestione delle emergenze</i>	
Misure di coordinamento (2.3.4.):			

Modello semplificato PSC. Punti di attenzione

► 12^a pagina

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
Fase esecutiva (2.3.5)	
Soggetti tenuti all'attivazione	
1.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice :	
2.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice :	
3.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice :	
4.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice :	
5.- <input type="checkbox"/> L.A. :	
6.- <input type="checkbox"/> L.A. :	
7.- <input type="checkbox"/> L.A. :	
8.- <input type="checkbox"/>	
Cronologia d'attuazione: ES. 4, 1, 6, 3	
Modalità di verifica:	
Data di aggiornamento:	il CSE

Modello semplificato PSC. Punti di attenzione

► 13^a pagina

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) *

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f))*

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro (descrivere)

Modello semplificato PSC. Punti di attenzione

► 13^a pagina

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI (2.1.2 lett. h))*

Pronto soccorso:

- a cura del committente:
- gestione separata tra le imprese:
- gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione :

Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).

Modello semplificato PSC. Punti di attenzione

► 15^a pagina

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente _____ il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data _____

Firma del C.S.P. _____

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____

Firma del committente _____

Modello semplificato PSC. Punti di attenzione

► 15^a pagina

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:



- non ritiene di presentare proposte integrative;
 presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____

Firma _____

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:
a. Ditta _____

Data _____

Firma _____



5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____

Firma della Ditta _____



6. Il rappresentante per la sicurezza: non formula proposte a riguardo;

formula proposte a riguardo _____

Data _____

Firma del RLS _____

Esempio applicativo del nuovo modello esemplificato del PSC

Descrizione sintetica(cissima) dell'opera.

- Nel contesto urbano (rappresentato dalla foto) si devono effettuare i seguenti lavori:
 - **1** - Ampliamento verticale della superficie finestrata per 10 cm lato SUD (DITTA EDIL)
 - **2**- Sostituzione di un'anta vetrina lato SUD (DITTA VETRO)
 - **3** -Sostituzione insegna “TIGOTA’“ (DITTA NEON)

Sostituzione insegna

Ampliamento e sostituzione vetrina



Individuazione dei pericoli

Traffico veicolare esterno

Accesso clienti (diretti TIGOTA')

Transito clienti indiretti (centro commerciale)

Spazio comune per utenza

Parcheggio autoveicoli

Esercizio/i operativi

Spazi ridotti (3,50 m)

Vincoli di accesso

Altezza zona intervento (3,00 m)

Presenza di barre di delimitazione



Correlazione dei pericoli al modello semplificato PSC

Pag. 5 modello semplificato PSC.

Caratteristica dell'area di cantiere.

VIABILITÀ

Accesso clienti (diretti TIGOTA')

Transito clienti indiretti (centro commerciale)

Parcheggio autoveicoli

Spazi ridotti (3,50 m)

Vincoli di accesso



Correlazione dei pericoli alle misure preventive e protettive

Identificazione dei pericoli

Accesso clienti (diretti TIGOTA')

Transito clienti indiretti (centro commerciale)

Parcheggio autoveicoli

Spazi ridotti (3,50 m)

Vincoli di accesso

VIABILITA'

Misure preventive e protettive

Percorso pedonale dedicato ai clienti del TIGOTA'

Deviare il punto di accesso per tutti gli autoveicoli

Vietare il parcheggio

Mezzi di lavoro di dimensioni inferiori a 3,40 m

Dalle misure preventive e protettive alle **SCELTE** progettuali ed organizzative

Misure preventive e protettive individuate

Percorso pedonale dedicato ai clienti del TIGOTA'

Deviare il punto di accesso per tutti gli autoveicoli

Vietare il parcheggio

Mezzi di lavoro di dimensioni inferiori a 3,50 m

VIABILITA'

Scelte progettuali ed organizzative

- 1. Realizzare un camminamento pedonale transennato per i clienti del Tigotà con ingresso vincolato dal lato NORD di larghezza pari a 200 cm ed estensione come da tavola n. 1**
- 2. Posizionare cartelli stradali di divieto di accesso e di segnalazione come da planimetria n.2**
- 3. Vietare il parcheggio nell'area A rappresentata nella tavola n. 1**
- 4. I mezzi meccanici non operativi devono stazionare nell'area B contrassegnata nella tavola n. 1**

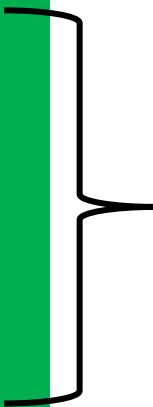
Dalle scelte progettuali ed organizzative alle procedure

VIABILITA'

Scelte progettuali ed organizzative

1. Realizzare un camminamento pedonale transennato per i clienti del Tigotà con ingresso vincolato dal lato NORD di larghezza pari a 200 cm , estensione come da tavola n.1. Segnalare il percorso

- 2. Posizionare cartelli stradali di divieto di accesso e di segnalazione come da planimetria n.2**
- 3. Vietare il parcheggio nell'area A rappresentata nella tavola n. 1**
- 4. I mezzi meccanici non operativi devono stazionare nell'area B contrassegnata nella tavola n. 1**



VIABILITA'- Procedura (scelta n. 1)

- 1. Procedura numero: 1P**
- 2. Luogo intervento: lato NORD ingresso Tigotà. (Planimetria tav. 1)**
- 3. Segnalare il percorso pedonale e successivamente delimitare con paline autoportanti tipo H 7**
- 4. Tempo di svolgimento:
INIZIO: prioritaria su ogni altra attività.
DURATA: permanenza delle misure organizzative per tutto il tempo del lavoro**
- 5. Responsabile della attuazione: il datore di lavoro della DITTA VETRO**
- 6. Al termine della segnalazione e delimitazione del percorso pedonale, il DL della Ditta Vetro dovrà evidenziare la sua attuazione al DL della Ditta EDIL**

Procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3) *

Sono previste procedure: si no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1	1 P (<i>specificata in precedenza</i>)	Ditta VETRO Ditta EDIL
2	Preliminare inizio lavori	2 P (delimitazione area di lavoro) <ul style="list-style-type: none">▪ Luogo intervento: tutta l'area del cantiere come da Planimetria tav. 1▪ Delimitare l'area di lavoro con tori flessibili▪ Tempo di effettuazione: prima dell'inizio delle lavorazioni. Permanenza sino al termine▪ Responsabile della attuazione: Datore di lavoro della DITTA VETRO▪ Effettuata la delimitazione, fornire riscontro al CSE	Ditta VETRO

Individuazione dei pericoli

Traffico veicolare esterno

Accesso clienti (diretti TIGOTA')

Transito clienti indiretti (centro commerciale)

Spazio comune per utenza

Parcheggio autoveicoli

Esercizio/i operativi

Spazi oriz. ridotti (3,50 m)

Vincoli di accesso

Altezza di intervento ridotta

Presenza di barre di delimitazione



**Individuazione
analisi e valutazione
dei rischi relativi
all'area di cantiere**

**Organizzazione del
cantiere**

**Rischi in
riferimento alle
lavorazioni**

DAL PUNTO DI PARTENZA

Il PSC non è specifico rispetto al cantiere osservato

I pericoli non sono indicati. L'analisi valutativa non sempre traccia un percorso di risultato

Le prescrizioni operative ovvero le procedure sono pressoché assenti

Il linguaggio è spesso ridondante e burocratico

Sono voluminosi

Il ruolo del CSP non è incisivo. Le scelte del CSP non sono ben delineate

I rischi aggiuntivi del cantiere non sono messi in evidenza ”

Sono una lunga serie di “buoni propositi”

DAL PUNTO DI PARTENZA, ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL PSC APPLICANDO IL MODELLO SEMPLIFICATO

Il PSC è specifico rispetto al cantiere osservato

I pericoli sono indicati. L'analisi valutativa traccia un percorso di risultato

Le prescrizioni operative ovvero le procedure sono indicate

Il linguaggio è diretto

Sono impostati alla sintesi

Il ruolo del CSP è incisivo. Le scelte del CSP sono delineate

I rischi aggiuntivi del cantiere sono messi in evidenza ”

Non sono una lunga serie di “buoni propositi”

Alcune considerazioni

La redazione del PSC
“semplificato”:

- Non è rapida
- Richiede impegno
- Delinea il confine delle responsabilità dei diversi soggetti coinvolti
- Mal si adatta alla redazione tramite software
- Segue un percorso logico
- Si presta ad una agevole lettura

Conclusioni, i modelli semplificati per redazione PSC...POS:

Predispongono elementi concreti per una prevenzione efficace del cantiere

Costituiscono un riferimento legislativo “comune” per gli addetti ai lavori, DL, CSP, CSE e gli organi di controllo (*riducono le potenziali situazioni di conflittualità*)

Evidenziano il ruolo attivo del CSP

Conclusioni condivise ?

Predispongono elementi concreti per una prevenzione efficace del cantiere

Costituiscono un riferimento legislativo “comune” per gli addetti ai lavori, DL, CSP, CSE e gli organi di controllo
(riducono le potenziali situazioni di conflittualità)

Evidenziano il ruolo attivo del CSP